

Uno sguardo all'attività di Sisto IV quando era generale del suo Ordine giustifica l'aspettativa che anche come papa egli avrebbe svolto un'attività riformatrice. A ciò non mancarono serie ed energiche esortazioni.<sup>1</sup> In Roma stessa di quando in quando ispirati predicatori spronavano ad emendarsi e a raccogliersi in se stessi. Anche il clero secolare esortava e minacciava dicendo che Dio per castigo farebbe venire in Roma i Turchi. Il papa non che intralciare l'opera di questi coraggiosi, li favoriva sapendo bene egli quali effetti salutari avrebbero prodotto i predicatori di penitenza in quella grande corruttela dell'epoca del rinascimento.<sup>2</sup> Un prete secolare, che nel febbraio del 1473 predicò in Roma in tal guisa, non solo ricevette dal papa il permesso di predicare ovunque, ma anche aiuto materiale.<sup>3</sup> Il celebre Giacomo della Marca nell'ottobre del 1471 fu mandato da Sisto IV nella città di Ascoli lacerata da odii e da fazioni.<sup>4</sup>

Il papa sapeva anche molto bene distinguere quelli che presentavano serie proposte di riforma da coloro che abbracciavano la questione della riforma solo per secondi fini. Così avvenne che l'abate Imberto di Cîteaux, il quale si presentò in Roma nel 1475 con proposte per la riforma dell'Ordine cistercense, trovò ottima accoglienza. Quest'abate levò a buon diritto lagnanza precipuamente sulle commende.<sup>5</sup> Sisto emanò subito una bolla contro tale abuso e concesse all'Ordine una serie di privilegi mediante i quali molti abati commendatarii poterono essere allontanati. Allorchè Imberto morì a Roma nell'anno 1476, gli successe l'abate Giovanni, che parimenti ottenne da Sisto IV molti privilegi per il suo Ordine.<sup>6</sup>

39. Per quanto sappia è ancora inedito il divieto di Sisto IV dell'anno 1484, col quale si vietava in Spagna ai Giudei e ai Saraceni di abitare coi cristiani, ai cristiani di servirsi di medici ebrei, ecc. *Regest.* 655, f. 46. Archivio segreto pontificio.

<sup>1</sup> Su una di tali esortazioni dell'estate del 1472 v. la relazione di un'ambasciata in *Boll. stor. d. Svizz. ital.* VI, 44 s.

<sup>2</sup> Cfr. in proposito il nostro vol. I<sup>a</sup>, 35 ss. Cfr. anche sotto p. 634.

<sup>3</sup> \* Lettera di J. Arcimboldus da Roma 26 febbraio 1473 in *Arch. Veneto* 1888 fasc. 71, 241-242.

<sup>4</sup> *Jacobo de Marchia ord. min. prof. dat. Romae 1471 Octob. 17*: \* « Hortamur te charitate paterna, ut ad civitatem ipsam te conferre et in eadem gratia tibi assistente divina quidquid boni poteris operari velis ». *Lib. brev.* 14, f. 1. Archivio segreto pontificio. In qual modo Sisto IV curasse la pace in Siena vedesi dal lavoro di E. CASANOVA, *I tumulti del Giugno 1482 in Siena e alcuni brevi di Sisto IV*; Siena 1894.

<sup>5</sup> Cfr. *Stud. a. d. Benediktinerorden* XI, 576, 582; XX, 235.

<sup>6</sup> Cfr. il raro scritto: *Collecta quorundam privilegiorum ordinis Cisterciensis... opera et impensa rev. patris et dom. IOHANNIS abbatis Cisterc. s. theol. profess. impressum Divione 1491*. Nella prefazione l'abate Giovanni lamenta le ingiurie recate al suo Ordine; dice di aver viaggiato molto per introdurre la rigorosa osservanza nei conventi; lamenta, solito *graviore et novi generis (maxime commendarum) persecutiones ordinem sanctum ab anno domini 1436*